



Introduzione

Gli strumenti per fare video oggi a disposizione del grande pubblico sono vari e di ottima qualità. Su tutti, camcorder, smartphone ed actioncam. Ma le fotocamere mirrorless ad ottica intercambiabile offrono ancora una qualità e vantaggi operativi ineguagliati. Ciascun fotoamatore quindi ha fra le mani un potenziale creativo inesplorato e accessibile con il minimo sforzo.

Questa sera vedremo come poche semplici nozioni possano sbloccare tale potenziale e consentire a chiunque di esplorare nuovi spazi creativi.

Foto vs Video

Ho iniziato a fare video probabilmente perché è un linguaggio più consono alla mia generazione cresciuta con gli spot pubblicitari e i video musicali. Nel video si ha a disposizione più di uno strumento narrativo: già di per sé l'immagine in movimento è un racconto che inoltre può essere potenziato dal sonoro (parlato, musica, rumori). All'inizio per fare i primi videini ho utilizzato le actioncam allora disponibili in modalità totalmente automatica e software gratuiti di montaggio per poi rendermi conto della limitatezza di certi strumenti. Quindi, prima di lanciarmi in acquisti insensati, ho seguito due corsi on line sul video making acquisendo le basi tecniche.

Le basi tecniche - sintesi

ESPOSIZIONE: il classico triangolo dell'esposizione nel video ha qualche vincolo in più:

- **ISO** - per evitare il rumore digitale si tende sempre ad usare l'**ISO nativo**;
- **T** - lo **shutter speed** deve essere l'**inverso del doppio del frame rate** (25fps - 1/50 Sec);
- **F** - il diaframma, come del resto in fotografia, si utilizza soprattutto come strumento creativo;

Come facciamo quindi a regolare l'esposizione con praticamente tutti i parametri bloccati? Per mezzo di un **filtro ND variabile**!

MESSA A FUOCO: come il diaframma anche la messa a fuoco è un potente strumento creativo e deve essere sempre sotto controllo. A parte pochi brand, le moderne mirrorless non garantiscono una totale assenza d'incertezze nella messa a fuoco, quindi si preferisce il **fuoco manuale**.

MOVIMENTI DI CAMERA: la grammatica di base del video è semplice, sostanzialmente si basa su 3 movimenti: **Pan, Tilt, Zoom**. Panoramica (Pan), lento movimento orizzontale (da SX a DX e viceversa). Tilt, lento movimento verticale (alto-basso e viceversa). Zoom, lento movimento sull'asse antero-posteriore (in-out e viceversa)

Quindi, se avete già una mirrorless ed almeno un obiettivo, per fare video non avete bisogno di altro che di un ND variabile e magari di un cavalletto con testa fluida.

AUDIO: Se invece volete andare un po' oltre, vi servirà un microfono. Le schede audio di molte mirrorless non sono eccezionali ed i microfoni integrati fanno quello che possono. Può sembrare strano, ma nel video l'audio è più del 50%!

Il tipo di microfono varia a seconda delle situazioni d'impiego: ad esempio, per un documentario all'aperto servirà un **microfono da posizionare sulla videocamera**, per un'intervista "posata" può essere utile un **microfono wireless**. In entrambi i casi esistono soluzioni di fascia consumer di ottima qualità.

LUCI: oltre alla luce del sole negli orari più consoni, potremmo avere bisogno di luci aggiuntive. Nel video naturalmente si usano luci continue ma, esattamente come fa un Fotografo con i flash; un VideoMaker realizza l'esposizione principalmente con le luci (non variando gli ISO o il diaframma)

Come impostare la macchina

Le mirrorless hanno tutte un menù video, entriamoci dentro e settiamo i parametri necessari. La vostra fotocamera probabilmente vi permetterà di scegliere il formato e la relativa lista di Codec. I FORMATI: i più comuni sono AVC ideale per i televisori; MP4 per la visualizzazione su computer; MOV necessario per la post produzione; I CODEC: sono un'insieme di dati che caratterizzeranno il file prodotto dalla macchina, ad esempio:

1920x1080, 25p 422/10bit/LongGOP 100Mbps

dove,

1920x1080 sono le dimensioni dell'immagine, larghezza x altezza in pixel;

25p è il frame rate ovvero i fotogrammi al secondo (FPS);

422 indica la compressione delle informazioni cromatiche;

10bit indica la profondità colore, ovvero quante sfumature è in grado di registrare;

LongGOP indica il livello di compressione;

100Mbps è il bit rate ed indica quanto sarà "pesante" il file;

L'immagine video

Se proviamo a fermare un film su di un singolo frame, notiamo una apprezzabile differenza con una fotografia: l'immagine del film appare meno nitida, più "impastata", le ombre sono più aperte ed i colori hanno qualcosa di strano. Sì, perché l'immagine video (almeno quella dei film) risponde a criteri del tutto diversi da quelli della fotografia.

NITIDEZZA - le immagini "taglienti come rasoio" non vanno bene in video (a parte in televisione) e siccome le moderne mirrorless hanno sensori molto densi e lenti molto "taglienti" spesso si usano dei filtri detti "Pro Mist" che riducono la nitidezza e abbassano il contrasto;

CONTRASTO - recentemente è invalsa la moda di aprire molto le ombre per mettere in evidenza il "Dynamic Range". A me non piace, ma era necessario evidenziarlo.

COLOR GRADING - è la modifica dei colori in base alla scena, ad esempio freddi per la suspense o caldi per le scene d'amore. In particolare va molto di moda il famoso Teal & Orange. Anche questo mi piace poco ma ve lo segnalo.

Conclusioni

Anche se in modo molto compresso, spero sinceramente di aver fornito a ciascuno le coordinate base per iniziare a sperimentare con il video. Per ulteriori contatti alberto.focacci@gmail.com